

**Nicotera e Joppolo ribadiscono l'infondatezza delle speculazioni**

# Dilaga la psicosi del mare sporco ma la balneazione è più che sicura

Iniziati ieri i lavori di sbarramento della foce del fiume Mesima

**Orsolina Campisi**  
**NICOTERA**

Una psicosi del mare sporco o un allarme sottovalutato. Anche le ultime ore sono state scandite dalla preoccupazione dei bagnanti e dalle assicurazioni provenienti dai laboratori d'analisi che certificano un'eccellente qualità delle acque. I sindaci si sentono accerchiati da cittadini allarmati, operatori turistici preoccupati da voci incontrollate che rischiano di mandare all'aria i ricavi con i quali continuare a restare in Calabria.

Arpacal, Capitaneria di porto, Comune non sanno più come ribadire che il mare non è inquinato. Lo certificano le analisi e tutti gli enti preposti alla tutela dell'ambiente.

Ora anche l'Unione per la difesa dei consumatori (Udicon) rilancia e conferma. A seguito della segnalazione inviata dall'associazione del presidente nazionale Denis Nesci relativa a un presunto inquinamento causato da uno scolo sospetto che sfociava direttamente in mare nel tratto Joppolo-Nicotera, la Capitaneria di Porto ha risposto con un report che farebbe tirare

un sospiro di sollievo. Dalle verifiche condotte nei giorni successivi alla denuncia, infatti, sarebbe stato accertato che il torbido ruscello era causato «da una rottura accidentale dell'impianto idrico dell'acqua potabile che sarebbe stato immediatamente riparato, con successivo sopralluogo di verifica».

«Siamo soddisfatti – afferma Nesci – della rapidità con cui la Regione e la Capitaneria di Porto sono intervenute per arginare il problema che avevamo segnalato relativo al sospetto inquinamento delle acque del litorale calabrese nel tratto Joppolo-Nicotera, il nostro auspicio è che la sinergia instaurata proprio in questa occasione possa essere l'inizio di una cooperazione tra istituzioni e associazioni per risolvere difficoltà più importanti presenti nel territorio, soprattutto nel tratto compreso tra Nicotera Marina e

**Un'associazione di consumatori rassicura i bagnanti dopo aver letto il report ufficiale**

il Porto di Gioia Tauro».

Intanto, nella mattinata di ieri, sono partiti sotto la supervisione del sindaco Franco Pagano, del vice sindaco Francesco Mollese e dell'assessore all'ambiente Federico Polito, i lavori di sbarramento della foce del fiume Mesima preannunciati dall'amministrazione nei giorni scorsi. Nello stesso momento, a circa dieci giorni dalla comparsa nelle acque nicoteresi di "striature marroni", alcuni cittadini si sono presentati a palazzo Convento per chiedere spiegazioni del fenomeno che, ancora una volta, nella giornata di ieri, ha reso il mare torbido. Il gruppetto è andato via senza poter parlare con nessuno degli amministratori i quali assicurano che «adesso c'è da attendere qualche giorno – ha affermato Polito – per constatare se il nostro litorale tornerà a ostentare le sue acque cristalline e, soprattutto, pulite. La speranza è che gli avviati lavori di sbarramento possano segnare l'inizio di un'inversione di tendenza. La nostra economia dipende dal mare e dobbiamo salvaguardare tutte gli operatori turistici e le loro attività, nonchè tutti i turisti e i cittadini che fanno il ba-

## Dalla Regione

### Intervento di Mangialavori

● Il consigliere regionale Giuseppe Mangialavori (Cdl) chiede interventi urgenti. «Mentre la politica perde tempo nella ricerca di equilibri impossibili in un Pd lacerato dalle contraddizioni, il nostro mare, ancora una volta, si presenta – afferma – in più punti decisamente malmesso. La situazione relativa alle acque marine del tratto Capo Vaticano-Nicotera, per esempio, risulta gravissima e non può lasciare indifferenti. La situazione compromette l'immagine di una delle aree marine più belle e più apprezzate della Calabria, con danni ingenti al turismo. Urge, quindi predisporre ogni mezzo necessario alla risoluzione della problematica in questione».

gno nelle nostre acque che devono tornare ad essere pulite e cristalline».

Bisognerà, quindi, pazientare per verificare se il nemico "numero uno", il fiume Mesima, sia il reale "male" dell'economia nicotere.

Anche il sindaco Peppe Dato tiene a sottolineare l'estraneità del comune joppolese come causa dell'attuale degrado dell'ecosistema marino. «La mia amministrazione ha fatto controllare tutti gli impianti di depurazione che sono sul territorio di Joppolo. Questi sono risultati perfettamente funzionanti. Giorni fa – afferma – sono state fatte delle speculazioni relative a dei nostri sversamenti abusivi nel mare, ma posso confermare che quella era acqua mista a fango come confermato sul sito internet del Ministero della Salute, per cui rigetto in maniera brusca qualsiasi illazione che possa essere il Comune di Joppolo a inquinare le acque. Queste sono speculazioni di chi vuole alterare la verità a discapito del turismo. Noi siamo tranquilli e non vogliamo essere additati da nessuno come inquinatori del mare nicotere». ◀